

All'interno del Programma per la celebrazione dei 140 anni di Roma Capitale
presentano il



Dall'uomo in poi.

Nuovi spazi per l'uomo nella città-metropoli

Verso un Laboratorio di progettazione integrata Architettura e Psiche

ROMA, 28 settembre 2010 h. 9-18

Casa dell'Architettura all'Acquario Romano Piazza Manfredo Fanti 47

Con il patrocinio del



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

**All'interno del Meeting verranno presentati
il documentario *Luigi Di Liegro - prete romano*
realizzato dalla Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII
in collaborazione con la Fondazione Internazionale Don Luigi Di Liegro - onlus
e la performance teatrale *Io e le Indifferenze*, regia di Alessandra Ciolfi
a cura dell'Associazione Socio-Sanitaria Prevenzione ed Intervento Roma'81**



ARCHITETTURA E PSICHE: IL MEETING

**UN INVITO AD ESPERTI, STUDIOSI, ISTITUZIONI ED OPERATORI
A RISPONDERE A TRE DOMANDE SULLO SPAZIO PER L'UOMO:**

- 1. Case, Scuole, Ospedali, Comunità, Carceri, Centri commerciali: come costruire le diversità?**
- 2. Gli spazi collettivi urbani: come progettare le relazioni?**
- 3. La casa contemporanea: come progettare oggi lo spazio personale?**

3 DOMANDE PER IL MEETING ARCHITETTURA E PSICHE

che intende avviare - attraverso l'insieme delle discipline - una metodologia progettuale sugli spazi di vita nella città metropoli: collettivi e personali, urbani e residenziali, di cura e detenzione.

UN INVITO AD ESPERTI, STUDIOSI ED OPERATORI

su tre temi di importanza strategica per la costruzione dei nuovi spazi per l'uomo:

*gli spazi delle "diversità",
gli spazi delle relazioni collettive,
lo spazio personale.*

AFFIANCARE LE DISCIPLINE che si occupano dell'uomo e del suo spazio è la filosofia di architettura e psiche ed è al tempo stesso l'unico strumento operativo in grado di rispondere alle esigenze dell'individuo e della collettività, riaffermando la centralità dello spazio e dell'architettura nel processo evolutivo dell'uomo.



ARCHITETTURA E PSICHE: IL PROGETTO

Architettura e psiche è una ricerca iniziata nel 2007 da Rosario Marrocco e si occupa della costruzione dello spazio per l'uomo a partire dall'analisi della relazione tra lo spazio progettato e lo spazio percepito, ovvero dallo studio delle relazioni tra spazio e psiche.

Si tratta della ricerca di una metodologia progettuale in grado di elaborare progetti di spazi di vita (case, scuole, ospedali, carceri, quartieri), partendo dalla persona, affiancando esperienze e professioni diverse ma concorrenti allo studio dell'uomo e del suo spazio.



ARCHITETTURA E PSICHE: IL GRUPPO DI LAVORO

Architettura e psiche è una ricerca iniziata nel 2007.

Successivamente si forma il Gruppo di Progettazione Integrata Architettura e Psiche fondato e diretto da:

Elio Cappuccio (Filosofo, Presidente del Collegio Siciliano di Filosofia),
Alessandra Ciolfi (Psicologa, Resp.salute mentale Fondazione Internazionale Don Luigi Di Liegro),
Josè Mannu (Psichiatra, Direttore Scientifico Fondazione Internazionale Don Luigi Di Liegro),
Rosario Marrocco (architetto, Fondatore e direttore lalineabiancastudio).



e con

arch. Antonella Castellucci, dott.ssa M.Rosaria Calabrò, arch. Anna Esposito,
Prof.ssa Carmela Pace, dott. Alessandro Romelli

Il gruppo si estende a studiosi ed esperti

architetti, psichiatri, psicologi, antropologi, sociologi, ingegneri, operatori.



IL PROGRAMMA DEL MEETING

09:00 – 12:00

Istituzioni, professionisti, studiosi ed esperti parlano di Architettura e psiche rispondendo a tre domande:

- 1. Case, Scuole, Ospedali, Comunità, Carceri, Centri commerciali: come costruire le diversità?**
- 2. Gli spazi collettivi urbani: come progettare le relazioni?**
- 3. La casa contemporanea: come progettare oggi lo spazio personale?**

Modera: **Carmela Pace**, Preside Liceo Classico T. Gargallo SR, Presidente Unicef SR

SONO STATI INVITATI A RISPONDERE studiosi, esperti ed istituzioni.

Stefania Prestigiacomo

Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare

Luciano Ciocchetti

Vice-Presidente e Assessore alle Politiche del Territorio e dell'Urbanistica Regione Lazio

Claudio Cecchini

Assessore alle Politiche Sociali e per la Famiglia e ai Rapporti Istituzionali Provincia di Roma

Mauro Cutrufo

Vice Sindaco di Roma

Amedeo Schiattarella

Presidente Ordine degli Architetti di Roma e Provincia

Luigina Di Liegro

vicepresidente e segretario generale Fondazione Internazionale don Luigi di Liegro Onlus

Marialori Zaccaria

Presidente Ordine degli Psicologi del Lazio

Mario Falconi

Presidente Ordine Provinciale di Roma dei Medici chirurghi e degli odontoiatri

Raffaele Panella

Università di Roma La Sapienza

Francesco Bruno

Università di Roma La Sapienza

Vezi Ruggeri

Università di Roma La Sapienza

Massimo Di Giannantonio

Università G D'Annunzio di Chieti

John Gale

CEO of Community Housing and Therapy (CHT) London

Dominique Quattrocchi

Direttore Comunità Liliun Onlus

12:00 – 12:30 *Presentazione del laboratorio di progettazione integrata Architettura e Psiche*

Elio Cappuccio, filosofo, Presidente del Collegio Siciliano di Filosofia

Alessandra Ciolfi, psicologa, Responsabile salute mentale Fondazione Internazionale Don Luigi Di Liegro Onlus

Josè Mannu, psichiatra, Direttore Scientifico Fondazione Internazionale Don Luigi Di Liegro Onlus

Rosario Marrocco, architetto, docente Università di Roma La Sapienza; Fondatore e direttore lalineabiancastudio

12:30 – 13:30 *Cortometraggio sull'opera di Don Luigi Di Liegro a Roma*

Luigi Di Liegro, Prete romano

a cura della Fondazione Internazionale Don Luigi Di Liegro onlus

13:30 – 14:30 *Pausa*

15:00 – 16:00 *Dibattito sul Laboratorio di Progettazione Integrata*

16:00 – 18:00 *Performance teatrale, spettacolo di teatro sul tema Architettura e Psiche*

Io e le indifferenze

Regia di Alessandra Ciolfi

A cura dell'Associazione Socio-Sanitaria Prevenzione ed Intervento Roma '81

ARCHITETTURA E PSICHE: IL LABORATORIO INTEGRATO DI PROGETTAZIONE

Il laboratorio di progettazione integrata architettura e psiche è il primo passo verso l'applicazione delle teorie emerse nei convegni, nei seminari e negli incontri svolti in precedenza.

Il laboratorio nasce dall'idea di attuare in forma progettuale quella interdisciplinarietà professionale, fornendo un chiaro e preciso strumento operativo.

Riconoscendo l'interazione disciplinare come cardine del futuro, il laboratorio è strutturato su tre professionalità che – nel loro insieme – riportano l'uomo al centro di uno spazio pensato e costruito anche sulla sua percezione.

L'obiettivo del laboratorio è quello di elaborare progetti sperimentali di spazi di vita (case, scuole, ospedali, carceri, quartieri) che partano dalla persona, dai suoi bisogni e desideri: risorse nel contesto di vita di una città metropolitana.

Il laboratorio è diretto da: Cappuccio, Ciolfi, Mannu e Marrocco ed è coadiuvato da docenti ed esperti di architettura, psichiatria e psicologia.

Il laboratorio verrà attivato nel gennaio 2011 e sarà aperto – in questa prima fase – ad un numero limitato di 40 unità.

Info: www.architetturaepsiche.com www.lalineabiancastudio.com

INFO CONTATTI PRENOTAZIONI

La partecipazione al Meeting è gratuita.

L'iscrizione al Meeting si effettua on-line tramite form sul sito web:

www.architetturaepsiche.com

Per Informazioni generali:

info@lalineabiancastudio.com

www.lalineabiancastudio.com

www.fondazioneiliegro.it

Ufficio Stampa

ufficiostampa@lalineabiancastudio.com

Direzione Scientifica

Alessandra Ciolfi +39.393.9261033 - alessandraciolfi@tiscali.it

Josè Mannu +39.333.5695617 - jomannu@hotmail.com

Rosario Marrocco +39.347.6139378 - rosario.marrocco@uniroma1.it

ORGANIZZAZIONE



Il progetto Architettura e Psiche è interamente autofinanziato dagli organizzatori.

Si ringrazia la Casa dell'Architettura per la fattiva collaborazione e per la concessione gratuita dello spazio Casa dell'Architettura Acquario Romano. Si ringrazia il Presidente Architetto Amedeo Schiattarella per il sostegno e la collaborazione al progetto Architettura e Psiche. Si ringraziano tutti i Signori Relatori per la loro attenzione, il loro prezioso contributo e la loro partecipazione a titolo gratuito.

Si ringraziano Istituzioni, Enti, Associazioni ed Ordini Professionali per il patrocinio morale concesso.



LO SPAZIO COSTRUITO E LE RELAZIONI SOCIALI , Josè Mannu

Scopo di base del progetto "dall'uomo in poi" è quello di uscire dal pensiero dicotomico che separa lo spazio costruito dalle relazioni sociali.

Noi pensiamo che così come le relazioni che avvengono all'interno di uno spazio ne definiscono la struttura anche lo spazio definisce le relazioni sociali che avvengono al suo interno.

Gli esempi più evidenti di interazione tra relazioni sociali e spazi costruiti sono il carcere e il manicomio in cui gli spazi determinano la vita che si svolge al loro interno, basti pensare al senso di isolamento e al "silenzio" negli "spazi di socializzazione" dei manicomi dove la perdita della vita privata portava contemporaneamente a una perdita della possibilità di costruire relazioni o il carcere dove l'attenzione al controllo ha prodotto degli spazi "senza speranza" che definiscono l'imprigionamento e trascurano la riabilitazione.

Noi pensiamo che in maniera meno evidente ma sottile questa dicotomia si presenta nelle scuole dove la fissità degli spazi rettangolari è definitoria di un rapporto duale discente-docente impedendo di fatto un apprendimento fondato su una relazione tra pari di tipo cooperativo, così come la struttura complessiva definisce una separazione tra la cultura all'interno e la cultura sociale all'esterno delle scuole stesse.

Noi pensiamo che i centri commerciali riproducano questa dicotomia rifacendosi ai principi che determinarono la nascita del "Bon Marché" (rapporto cliente-prodotto) emarginando il benessere psicologico della persona .

Oggi nell'ambito della salute diventa sempre più evidente l'importanza della salute mentale (la depressione post infarto se non trattata determina un rischio di morte aumentato di quattro volte) anche per quanto riguarda la rapidità della guarigione.

Molti progetti sono in questa direzione, noi abbiamo l'obiettivo di proseguire su questa strada per tutte le strutture sanitarie, comunitarie e riabilitative.

Il quartiere, gli spazi urbani di una città, il piccolo centro pongono il problema dell'ambiente come supporto alla relazione. Kaplan, uno psichiatra statunitense definì quattro criteri per un ambiente "piacevole": due connessi alla persona: *comprensione e esplorazione* il primo soddisfatto dalla coerenza e dalla leggibilità dell'ambiente, il secondo dalla complessità e dal mistero (il primo connesso alla ricchezza di stimoli, il secondo all'idea che si possano acquisire nuove informazioni). Quartiere quindi come "sistema aperto" quindi l'accoglienza delle diversità, gli spazi di aggregazione, gli spazi personali, gli spazi di transito, la possibilità di trasformazione continua dei luoghi.

La casa come espressione non tanto dei bisogni ma dei desideri. La capacità di "ascolto" sulla base delle regole dell'ascolto attivo per costruire un progetto in cui i desideri della persona siano sostenuti da un luogo riconosciuto come proprio.

Noi pensiamo che sia necessario definire scientificamente, quindi in maniera riproducibile, i rapporti uomo-spazio e fissare strategie metodologiche di intervento. Queste strategie di intervento si fondano su tre pilastri: il primo concernente la conoscenza dei processi percettivi, emotivi e cognitivi della persona, il secondo concernente la capacità relazionale di chi elabora il progetto quindi la necessità di un percorso di consapevolezza del proprio mondo emotivo e rappresentazionale il terzo concernente lo spazio progettato all'interno delle regole architettoniche.

L'obiettivo è quello di coniugare insieme i tre pilastri in un progetto frutto di un lavoro di gruppo interdisciplinare allo scopo di divulgare la ricerca verso uno sviluppo *progettuale anche attraverso la costituzione del Laboratorio di progettazione integrata Architettura e Psiche.*

Roma, agosto 2010



SPAZIO FISICO E SPAZIO MENTALE, Rosario Marrocco

La ricerca Architettura e Psiche non è una scelta ma una necessità per lo sviluppo delle condizioni temporali, spaziali, fisiche e mentali dell'uomo sulla terra.

La ricerca nasce da un'attenta analisi dei fenomeni e delle dinamiche contemporanee legate al rapporto spazio-individuo, da sempre costruito nell'arcaica e solida dimensione vitruviana legata ai tre principi: Utilitas, Venustas e Firmitas, laddove tale rapporto produsse una serie infinita di assolute perfezioni.

La prorompente Aesthetica di Baumgarten coniugata al silenzio meditativo di Le Corbusier a Ronchamp ha tradotto al mondo moderno la percezione come possibilità di scoperta e conoscenza.

La costruzione della luce e del silenzio – ad esempio –, come atteggiamenti dello spazio alla rigenerazione attraverso la percezione e la definizione del "luogo", è davvero uno dei momenti più sublimi del fare architettura.

I principi dello spazio percepito - prima ancora che vissuto come esperienza fisica dimensionale legata al pensiero della pura funzione - spesso non sono impiegati nella grammatica progettuale: né dello spazio architettonico costruito, né dello spazio mentale, inteso ora come il luogo delle relazioni sensoriali.

Un elemento tra uomo e spazio

La possibilità di interporre un elemento reale tra spazio fisico e spazio mentale è un altro aspetto della ricerca Architettura e Psiche, che mira alla conoscenza e alla definizione di uno strumento in grado e capace di mettere in relazione simultaneamente: le forze naturali legate allo spazio puro (la Natura), le forze artificiali legate allo spazio costruito (dall'uomo) e le forze cognitive e percettive legate allo spazio mentale (dell'uomo).

Uno strumento dunque capace di "misurare" quali sono e come avvengono le relazioni:

interno-esterno, uomo-spazio circostante.

I principi di uno spazio vissuto attraverso la dimensione percettiva, meditativa e conoscitiva mettono in relazione le qualità dello spazio fisico finora sconosciute ed investono quella grammatica progettuale legata allo spazio architettonico costruito attraverso importanti variabili legate a modelli percettivi, a dinamiche cognitive ed esperienze soggettive.

Ancora una volta, come in passato, l'architettura diventa inizio e fine del processo evolutivo dell'uomo, ovvero diventa la sua più prossima rappresentazione oggettiva.

Se questo è vero, allora forse è necessario agire presto al fine di trovare metodi e strumenti di controllo del rapporto che lega l'uomo alla sua rappresentazione più duratura: l'architettura.

Il progetto architettura e psiche nasce per affiancare chi si occupa di fare spazio con chi si occupa di chi vive quello spazio e come lo percepisce.

Spazio dunque, prima ancora che questo diventi il luogo della cura.

Noi pensiamo sia importante agire anche sulla prevenzione oltre che sulla cura.

Pensiamo che la casa, intesa spazio personale, ovvero come luogo primo della conoscenza e della relazione con "l'esterno", sia uno spazio concepito sull'uomo e per l'uomo, prima ancora che lo stesso diventi un uomo patologicamente deviato da sindromi o psicosi.

L'azione progettuale quindi deve agire ancor prima che qualsiasi patologia scatenata dallo spazio possa manifestarsi.

Anche per questo è necessario un programma progettuale che comprenda non soltanto le conoscenze estetiche, formali, tecniche e sociali, ma anche le conoscenze e le esperienze legate alla struttura percettiva dell'uomo, al suo spazio mentale, alla sua capacità, volontà ed attitudine di relazionarsi con lo spazio che vive e nel quale si identifica.

E' poi inevitabile e determinante l'azione progettuale – sullo spazio e sull'uomo - anche nei luoghi della cura, perché pensiamo e crediamo nell'architettura e nello spazio terapeutico.

Si deve pensare che la struttura che accoglie la patologia diventi parte attiva del processo-progetto riabilitativo della stessa, ovvero contribuisca alla riattivazione di un rapporto normale "verso il fuori".

I luoghi della detenzione, della cura, del ricovero, sono strutturati - nella maggior parte dei casi- come luoghi la cui identità è fortemente condizionata dalla funzione e definiti - dal fuori e dal dentro - come i luoghi dell'emarginazione, i territori di confine.

Border dunque non è soltanto la patologia ma una condizione dell'uomo, divenuta statuto dell'essere permanentemente malato o criminale, rappresentata da un'architettura che conclama il concetto biunivoco di uomo e spazio "periferico".

Le condizioni già fortemente compromesse subiscono uno spazio deformato che le accoglie.

Nei luoghi della cura spesso l'architettura rappresenta non più l'uomo ma la sua "devianza" o malattia.

Caso a parte poi le scuole, in particolare quelle dell'infanzia.

Non si tratta di bellezza, colore, spazio verde: tutte insieme queste variabili non riescono a determinare un luogo permanente o transitorio.

Il problema – anche qui – non è nella cura dello spazio, ma nella prevenzione.

C'è bisogno di riunire le 4 forze attive dello spazio, relazionare lo spazio puro con quello costruito e quello mentale. Natura, artificio, percezione e conoscenza attendono ancora uno strumento in grado di connotarle in maniera univoca.

E' necessaria – nella ricerca identitaria degli spazi della cura - una riformulazione dell'idea della proporzione e della misura aurea a partire dalla visione di una mente che si autodefinisce

tempi, misure e spazi.

Molto è stato fatto e si sta facendo. Ancora molto si può e si deve fare. (Roma, agosto 2010)

LUIGI DI LIEGRO, PRETE ROMANO

Presentazione del documentario realizzato dalla Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII in collaborazione con la Fondazione Internazionale Don Luigi Di Liegro - onlus
a cura della Fondazione Internazionale Don Luigi Di Liegro onlus



Ci sono storie di individui che illuminano la storia di tutti.

La storia di don Luigi Di Liegro attraversa ed illumina la storia di Roma dal secondo dopoguerra fino alle soglie del Duemila. L'attraversa come una domanda, un pungolo critico, e al tempo stesso – appunto – come una luce e quindi come uno spazio di verità e di possibilità.

Il documentario che presentiamo, realizzato dalla Fondazione per gli studi religiosi Giovanni XXIII di Bologna in collaborazione con la Fondazione Internazionale Don Luigi Di Liegro, restituisce questa storia.

La storia di un uomo nato il 16 ottobre del 1928 a Gaeta (LT), giunto a Roma all'età di dieci anni per dare inizio agli studi che lo avrebbero portato al sacerdozio nel 1953, e che poi a Roma ha trascorso tutta la sua vita, conclusasi il 12 ottobre del 1997. Oltre quarant'anni di impegno, di "sporcarsi le mani" per citare una sua espressione, spesi inizialmente fra le periferie del Prenestino e di Pietralata, poi alla guida dell'ufficio pastorale del Vicariato di Roma nel tentativo di portare la Chiesa verso la città e i suoi problemi, infine per diciotto anni alla guida della Caritas Diocesana, da lui ideata e costruita, mattone dopo mattone. Senza perdere di vista il territorio, soprattutto quello più distante dal centro, come testimonia la sua presenza, in contemporanea, presso la comunità di Centro Giano (Acilia), quartiere sorto abusivamente e da plasmare nelle cose e nell'anima.

La trama di questa vita trova uno dei suoi motivi più profondi ed appassionati proprio nel grande tema, o nella sfida, della città. Che cos'è una città? Cosa fa di un agglomerato più o meno casuale di persone una città? Don Luigi risponderebbe che la città è qualcosa da sempre al bivio fra due strade: essere luogo di relazione e quindi di "salvezza" per coloro che la vivono (perché l'uomo si realizza nella misura in cui si relaziona); oppure essere luogo di esclusività e quindi di esclusione, magari nella forma più subdola, ipocrita e pericolosa che veste i panni dell'indifferenza.

La vicenda di Villa Glori, nella seconda metà degli anni Ottanta, uno dei momenti più intensi della vita di don Luigi, ne è il paradigma. Aprire la prima casa famiglia per malati di Aids nel cuore dei Parioli, per dimostrare che la vera peste non è la malattia di chi è colpito fisicamente dal dolore, ma la paura di una città che, sentendosi al sicuro, non intende rinunciare al privilegio della propria incolumità.

Eppure è proprio qui che la città uccide se stessa: quando scambia il desiderio più che legittimo della propria realizzazione con il sogno di un'immunità di comodo. La città muore nel momento in cui sceglie – in tanti modi e in nome di tanti valori "indiscutibili" come quello della sicurezza – di non lasciarsi più toccare. Di non essere segnata. Di non essere interrogata dall'altro da sé, dallo "straniero". Da chiunque in qualche modo rappresenti un "fuori": un fuori dallo schema, un fuori dallo spazio istituzionale o dallo spazio mentale che si è fatto istituzione. Che storicamente tale straniero assuma le vesti del malato di Aids, dell'immigrato, dell'anziano divenuto inutile, del nomade, di una persona con una malattia mentale o, meno retoricamente, di un figlio che si trova su una strada diversa da quella immaginata dai genitori, poco importa. Sappiamo, certo, che ogni tocco, ogni contatto, è sempre in qualche modo anche una ferita. Ma sappiamo anche che ogni ferita è sempre l'apertura di una strada, e quindi della possibilità di un modo diverso di guardare alle cose e di scoprirne di nuove.

Può ancora essere questa storia una provocazione per la città di Roma (e non solo)? E può esserlo per chi per ragioni di studio o già di professione si occupa della progettazione di spazi di convivenza possibile?

A cura di:

Fondazione Internazionale Don Luigi Di Liegro – onlus

www.fondazionediliegro.it

IO E LE INDIFFERENZE

Regia di Alessandra Ciolfi

A cura dell'Associazione Socio-Sanitaria Prevenzione ed Intervento Roma '81



Associazione Socio-Sanitaria
Prevenzione ed Intervento
Roma '81



www.architetturaepsiche.com

IO E LE INDIFFERENZE

Tra Architettura e Psiche
Performance Teatrale

REGIA DI ALESSANDRA CIOLFI
SCENOGRFO ARCHITETTO MICHELE ANTONELLI
CHEF SONORO FABIO BUCCIOLI
a cura dell' Associazione socio-sanitaria
Prevenzione ed intervento Roma'81

28 09 2010
Ore 16.00 - 18.00

Casa dell'Architettura a l'Acquario Romano
piazza Manfredo Fanti 47

Meeting: Architettura e Psiche

Dall'uomo in poi. Nuovi spazi per l'uomo nella città-metropoli
Verso un laboratorio di progettazione integrata
Architettura e Psiche

In occasione delle celebrazioni dei 140 anni di Roma Capitale il gruppo "architetture e psiche" propone una giornata di riflessione sulla centralità dello spazio in una realtà metropolitana. Un meeting con istituzioni, studiosi, esperti ed operatori invitati ad esprimere il loro pensiero e le loro idee sul tema.

lalineabiancastudio

FONDAZIONE
INTERNAZIONALE
DON LUIGI DI LIEGRO
onlus

IO E LE INDIFFERENZE, Alessandra Ciolfi

C'è una storia dietro questo spettacolo, una storia nella storia.

Come sono nate queste storie?

Un bel giorno sono entrata alle prove di teatro come tutti i venerdì pomeriggio.

Ogni volta, prima di cominciare le prove, faccio sempre la stessa domanda da cinque anni: "allora...come va? ...tutto a posto? ...possiamo iniziare?" poche volte mi è stato risposto di sì e tutte quelle volte me le ricordo bene...sì, me le ricordo bene.

Quel venerdì era una di quelle volte da ricordare, perché alla mia solita domanda un attore del gruppo mi ha risposto che sì...c'è era qualcosa...c'era qualcosa da dire.

Non avevo ancora capito che quella persona non stava rispondendo al "come va" di quel preciso giorno, ma stava rispondendo al "come va" di tre anni fa!

Solo che tre anni fa non era ancora il suo tempo, mentre tre anni dopo sì.

E così è stato presentato il primo personaggio di questo spettacolo: il Tempo.

Poi quell'attore ha cominciato a raccontare una storia, una storia di 10 anni fa, una storia di violenza.

Il secondo personaggio: la Violenza.

Dopo quel giorno, dopo quel racconto ce ne furono molti altri. Sì, perché quel particolare racconto aveva scatenato una reazione a catena su tutti gli altri attori del gruppo attivandone la memoria.

Non era più il racconto di un singolo, era il racconto di tutti, una storia collettiva, condivisa, su una sofferenza comune.

Perché se si sta un po' attenti viene da sé il terzo personaggio di questa storia che va sempre a braccetto con la violenza, il terzo personaggio è il Trauma.

E quando entra in scena il trauma, la psiche viene subito in soccorso e scinde e dimentica i ricordi del passato.

La Memoria, il quarto personaggio di questo spettacolo.

Poi ci sono io, ero piccolo quando sono entrato in questo spazio. Dal quel giorno ho cercato di vivere tra questi due mondi: il mondo interno e il mondo esterno tentando attraverso il teatro della vita di poter unire questi due mondi in un mondo unico.

Il quinto personaggio l'lo.

L'lo è un personaggio particolare in questo spettacolo perché è composto a sua volta da 11 elementi.

L'integrazione di questi crea il Sé, il sesto personaggio.

Tempo, Violenza, Trauma, Memoria creano una dimensione spazio-temporale di "improvvisa interruzione dell'interazione umana".

E così è stato presentato il settimo ed ultimo personaggio dello spettacolo, il Cubo.

Un cubo dove si può vivere, ma da dove non si può mai uscire a meno che non si faccia un tentativo di trasformazione.

Il male esiste e si manifesta in diverse forme, combatterlo è forse un tentativo vano, trasformarlo è forse un tentativo possibile. Il nostro è un tentativo di trasformare il male e il malessere in modo creativo...per uscire dal cubo....

Attraverso il lavoro di un architetto, una psicologa, una grafica e un musicoterapeuta si è cercato di decodificare un unico linguaggio o messaggio attraverso discipline diverse.

Un cubo gigante sovrasta la scena. E' un orologio gigante che rappresenta semplicemente il tempo, all'interno undici attori al posto delle ore e delle lancette.

La persona è il tempo e il tempo è la persona.

Lo spazio è la persona e la persona è lo spazio.

La grandiosità del cubo serve per mettere in evidenza qualcosa che l'occhio umano non vede più: il tempo, lo spazio e le persone, da qui il titolo dato da uno degli attori del gruppo, "Io e le indifferenze" per sottolineare non solo l'indifferenza alla drammaticità delle storie, la cecità dell'esistenza.

Il cubo richiama un problema: ci sono blocchi di cubi sparsi nel mondo e noi ne ignoriamo l'esistenza. Quei cubi ben definiti in un spazio e in un tempo, sono lì ed è impossibile rimuoverli. Sono tumori o traumi, viventi o fisici, materiali.

Il male che non si cancella, ma si trasforma come unica possibilità.

Lo spettatore che guarda il cubo...è sia la vittima che il carnefice.

Lo spettacolo nasce all'interno del laboratorio teatrale del Piccolo Mouse, club di socializzazione per giovani-adulti con problemi di disabilità psico-fisica del IX Municipio afferente alla Asl RmC di via Monza a Roma.

Piccolo Mouse si configura come luogo d'incontro per lo sviluppo delle potenzialità individuali attraverso programmi strutturati di socializzazione, finalizzati all'incremento dei livelli d'autonomia. Percorsi programmatici, laboratori strutturati, nonché i vari momenti ludici, definiscono lo spirito elettivo dell'integrazione sociale a livello del territorio municipale e cittadino.

Cooperativa Socio-Sanitaria Prevenzione ed Intervento Roma '81

All'interno del Programma per la celebrazione dei 140 anni di Roma Capitale presentano il

MEETING ARCHITETTURA E PSICHE Dall'uomo in poi. Nuovi spazi per l'uomo nella città-metropoli

Verso un Laboratorio di progettazione integrata Architettura e Psiche

ROMA 28 settembre 2010 h. 9-18 Casa dell'Architettura all'Acquario Romano Piazza Manfredo Fanti 47

Con il patrocinio del



PRENOTAZIONI ON LINE WWW.ARCHITETTURAEPSICHE.COM

All'interno del Meeting verrà presentato
IL DOCUMENTARIO "DON LUIGI DI LIEGRO, PRETE ROMANO"
E LA PERFORMANCE TEATRALE "IO E LE INDIFFERENZE"



ARCHITETTURA E PSICHE: I LAVORI PRECEDENTI

Convegni organizzati da lalineabiancastudio

Nel I° Convegno Internazionale sullo Spazio Fisico, "Le percezioni psicologiche e le deviazioni psichiatriche nella progettazione dello spazio architettonico" (Roma, Casa dell'Architettura, 15 luglio 2009), si sono affrontate numerose questioni inerenti il rapporto Uomo-Spazio da un punto di vista psicologico e psichiatrico, riportando analisi e ricerche utili anche al fine di una progettazione architettonica ed ambientale consapevole e sostenibile.

Analizzando aspetti fisici soggettivi (come la capacità di percezione sensoriale, la memoria, etc) ed aspetti della psiche inerenti le capacità di interpretazione di spazi fisici reali, spazi virtuali ed onirici, si sono tratte delle considerazioni riguardo le potenzialità dell'individuo di plasmare le attitudini psico-ambientali, percettive e recettive in relazione allo spazio-luogo-ambiente circostante.

Le numerose tematiche affrontate hanno sostanzialmente evidenziato non soltanto l'esigenza di un dibattito-confronto tra psicologia, psichiatria e architettura, ma anche e soprattutto la necessità di definire scientificamente i rapporti uomo-spazio e fissare delle strategie metodologiche di intervento a partire proprio da una ricerca sistematica dei fenomeni legati alla condizione individuo-spazio.

La necessità di approfondire il livello scientifico dello studio e l'urgenza di definire una metodologia di approccio ed intervento, pongono le basi ad un confronto sempre più serrato e specifico sul territorio dell'origine e delle conseguenze del rapporto Spazio-Individuo.

Nel II° e III° Convegno, "Architettura e psiche. L'influenza dello spazio sulla psiche dell'individuo. Dallo Spazio della violenza allo spazio del suicidio" (Roma, 24 novembre 2009, Casa dell'Architettura e Siracusa, 22 gennaio 2010, Palazzo Impellizzeri, Facoltà di Architettura) oltre ad approfondire le relazioni spazio-individuo si è discusso su come lo spazio, l'ambiente e l'architettura possano influenzare ed agire sulla psiche dell'individuo al punto di dar vita a fenomeni esogeni estremi psico-degenerativi (dalla violenza individuale verso lo stesso spazio-ambiente che l'ha generata, alla violenza verso il proprio essere fino alla disperata dimensione del suicidio).



ARCHITETTURA E PSICHE: STUDIOSI, ESPERTI, ISTITUZIONI, OPERATORI

La ricerca Architettura e Psiche ha riunito già numerosi studiosi ed esperti chiamati a discutere – nel corso dei 3 Convegni organizzati da lalineabiancastudio – su tematiche e fenomeni legati all'individuo e lo spazio.

Studiosi ed esperti che hanno contribuito e partecipato ai lavori congressuali Architettura e Psiche

Salvatore Amato, Catania, Università degli Studi di Catania; componente del Comitato Nazionale di Bioetica
Paola Argentino, Siracusa, Psichiatra e psicoterapeuta della Gestalt; Dirigente responsabile della Psichiatria di Collegamento AUSL-Siracusa
Alessandra Battisti, Roma, architetto, Università di Roma La Sapienza
Enrico Bianchi, Perugia, compositore, Conservatorio di Perugia
Mirilia Bonnes, Roma, psicologa, Psicologia 2 Università di Roma La Sapienza; Direttore CIRPA (Centro Interuniv. di Ric. Psicologia Ambientale)
Rossana Caccavo, Crotone, giornalista CalabriaOra
Alessandra Ciolfi, Roma, psicologa, responsabile salute mentale Fondazione Internazionale Don Luigi Di Liegro
Francesco Bruno, Roma, psichiatra, criminologo, Università di Roma La Sapienza
Carmela Cannarella, Siracusa, architetto, segretario Ordine degli Architetti PPC di Siracusa
Elio Cappuccio, Siracusa, filosofo, Presidente del Collegio Siciliano di Filosofia
Giuseppe Carrus, Roma, psicologo, Università degli Studi Roma Tre, Com. Scient. del CIRPA (Centro Interuniv. di Ric. Psicologia Ambientale)
Antonio Maria Ciardiello, Roma, specialista oculistica; responsabile Unità Operativa Day Surgery Complesso Integrato Columbus Roma
Enrico Cocco, Roma, compositore, ricercatore sonoro; Conservatorio Musica di Perugia; direzione Musica Esperimento
Giuseppe Di Guardo, Siracusa, architetto, Presidente dell'Ordine degli Architetti PPC di Siracusa
Luigina Di Liegro, Roma, Vicepres.e Segr.Gen.Fond. Inter. Don Luigi Di Liegro Onlus; già Assessore alle Pol. Soc. Sicurezza Regione Lazio
Roberto Fai, Siracusa, filosofo, Vicepresidente Collegio Siciliano di Filosofia
Alessia Falgiatore, Giulianova, psicologa, Università di Malta
Anna Fierro, Avellino, architetto
Fulvio Giardina, Siracusa, psicologo, Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Regione Sicilia
Marco Giommoni, Trento, compositore, musicologo; Università di Trento
Massimo Ilardi, Roma, sociologo, scrittore, Università di Camerino
Roberto Malano, Torino, psichiatra forense e psicoterapeuta; responsabile Centro Salute mentale III distr. Dip. salute mentale dell'ASL RMD
Alessandra Mancaruso, Bologna, psicologa psicoterapeuta, AzUSL Bologna UONPIA, UO-Psi e psicoterapia età evolutiva Osp. Maggiore
Michele Mangiafico, Siracusa, Presidente del Consiglio Provinciale di Siracusa
Rosario Marrocco, Roma, architetto, Università di Roma La Sapienza; fondatore e direttore lalineabiancastudio
Josè Mannu, Roma, psichiatra, responsabile scientifico Fondazione Internazionale Don Luigi Di Liegro Onlus
Daniela Maurizi, Roma, architetto, PHD Composizione Architettonica Teorie dell'Architettura Università di Roma La Sapienza
Ivo Nobile, Siracusa, architetto, Presidente Kiwanis Siracusa
Carmela Pace, Siracusa, Presidente Comitato Provinciale UNICEF Siracusa; Preside Liceo Classico T. Gargallo Siracusa
Raffaele Panella, Roma, architetto, Università di Roma La Sapienza
Renato Partenope, Roma, architetto, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
Patrizia Peresso, Roma, psicologa analista; IAAP - International Association for Analytical Psychology; Scuola spec. Psicoterapeuti (IAF)
Daniele Giovanni Poggioli, Bologna, neuropsichiatra Infantile, AzUSL Bologna UONPIA, UO-Psi e psicoterapia, età evolutiva Osp. Maggiore
Franco Purini, Roma, architetto, Vice Preside Facoltà di Architettura Valle Giulia Università di Roma La Sapienza
Alessandro Quasimodo, Milano, Uomo di teatro
Vezio Ruggieri, Roma, psicologo, Psicologia 1 Università di Roma La Sapienza
Adriana Russo, Messina, architetto, Segretario Ordine architetti PPC Prov. Messina; PHD Prog.Arch.; Membro Comm.Urbanistica Messina
Nikos Salingaros, Texas USA (contributo esterno), University of Texas a San Antonio; Docente di Architettura in Italia, Messico e Olanda
Daniela Salvi, Roma, architetto, Università di Roma La Sapienza
Amedeo Schiattarella, Roma, architetto, Presidente dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Roma e Provincia
Stefano Serafini, Roma, filosofo, giornalista, responsabile Semestre KW
Enzo Spatuzzi, Napoli, psichiatra, segretario Associazione Italiana Psichiatri
Cecilia e Virginia Taddei, Roma, attrici, tecnica degli Psicosuoni
Pablo Maximo Taddei, Buenos Aires, Argentina, regista, sceneggiatore, autore
Antonino Terranova, Roma, architetto, Università di Roma La Sapienza; già Direttore del Dipartimento di Architettura – DiAr. (Sapienza Roma)
Fabrizio Tucci, Roma, architetto, Università di Roma La Sapienza
Giuseppe Vota, Torino, autore, regista e conduttore Radio RAI
Martin Weidlich, Monaco, Germania, critico e storico, Università di Monaco
Marialori Zaccaria, Roma, psicologa, Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Lazio



Istituzioni, Fondazioni, Associazioni ed Ordini Professionali che hanno collaborato e/o patrocinato la ricerca Architettura e Psiche nei lavori precedenti



ORDINE DEGLI
**ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI**
DI ROMA E PROVINCIA

ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DI ROMA E PROVINCIA



CASA DELL'ARCHITETTURA

acquario romano piazza manfredo fani 47 roma

CASA DELL'ARCHITETTURA all'Acquario Romano Roma



rdine
degli Psicologi
del Lazio

ORDINE DEGLI PSICOLOGI REGIONE LAZIO

Collegio Siciliano di Filosofia

Via Salvo Randone 5/b 96100 Siracusa
Tel. 347888171 fax 0913.22794 Email info@colfilosofia.it

Centro Studi di Ricerca Filosofica

COLLEGIO SICILIANO DI FILOSOFIA



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

REGIONE LAZIO – CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO



**Provincia Regionale
di Siracusa**

PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA



Comune di Roma

Assessorato alle Politiche Culturali
e della Comunicazione

COMUNE DI ROMA - Assessorato alle Politiche Culturali e Comunicazione



Comune di Siracusa

COMUNE DI SIRACUSA



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA - FACOLTA' DI ARCHITETTURA



CROCE ROSSA ITALIANA

CROCE ROSSA ITALIANA (CRI)



FONDAZIONE
INTERNAZIONALE
DON LUIGI DI LIEGRO
onlus

FONDAZIONE INTERNAZIONALE DON LUIGI DI LIEGRO ONLUS



Comitato Provinciale UNICEF di Siracusa

COMITATO PROVINCIALE UNICEF SR

FONDAZIONE FIDAPA ONLUS (meeting 28-09-2010)



FONDAZIONE FIDAPA ONLUS



ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI PROVINCIA DI VENEZIA



ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI,
PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA

ORDINE DEGLI ARCHITETTI PPC DI SIRACUSA



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA
DI MESSINA

ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI PROV. MESSINA



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DELLE PROVINCE DI CAGLIARI, DEL MEDIO CAMPIDANO e CARBONIA-IGLESIAS

ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI PROV. CAGLIARI



ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DI NAPOLI E PROVINCIA



Ordine degli Architetti, Pianificatori
Paesaggisti e Conservatori della provincia di Bari

ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI PROVINCIA DI BARI



ORDINE DEGLI PSICOLOGI REGIONE SICILIA



LICEO CLASSICO TOMMASO GARGALLO - SIRACUSA



PARCO LETTERARIO SALVATORE QUASIMODO



Associazione Italiana Psichiatri

ASSOCIAZIONE ITALIANA PSICHIATRI



Associazione per la prevenzione disagio
ed autolesionismo in età evolutiva
www.prevenzionesuicidio.it

APADEE - ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE DISAGIO ED AUTOLESIONISMO IN ETA' EVOLUTIVA
WWW.PREVENZIONESUICIDIO.IT